



DEASCUOLA

INSEGNARE STORIA

DONNE NELLA STORIA: DA ESCLUSE A PROTAGONISTE

Relatore: Ermanno Ferretti



Perché parlare di storia delle donne?

Mai come in questo momento c'è bisogno di iniziare a parlare delle donne nella storia. I motivi per farlo sono molteplici:

- per ridare dignità a molte storie dimenticate: perché la storia può essere strumento di **emancipazione**;
- per l'**orientamento**, in modo che le studentesse (ma anche gli studenti) possano trovare una propria dimensione nel mondo;
- per l'**educazione civica**, visto che le linee-guida sostengono che la disciplina deve «promuovere la parità fra uomo e donna e [...] far conoscere l'importanza della conciliazione vita-lavoro, dell'occupabilità e dell'imprenditorialità femminile».



Perché le donne sono state escluse per secoli dai libri di storia?

Capire il motivo per cui in passato non si è quasi mai parlato di donne nella storia è già, di per sé, una lezione di storia:

- nonostante la presenza di alcune storiografe nell'antichità e nel Medioevo (come Panfila di Epidauro o Anna Comnena), esse sono sempre state eccezioni: la storia l'hanno **scritta gli uomini**;
- le donne erano escluse dalla società e quindi diventavano facilmente **invisibili**.

«Sarei pronta a scommettere che Anonimo [...] fosse spesso una donna» (Virginia Woolf, *Una stanza tutta per sé*)



Il ruolo delle donne prima del Novecento

In *La storia in scena* ripercorriamo tra le altre cose l'evoluzione del ruolo della donna nel corso della storia, partendo dal Medioevo, tramite:

- donne al potere, donne religiose, ma anche donne che subirono la **caccia alle streghe**;
- donne che fecero rivoluzioni e che guidarono eserciti, ma anche moltissime donne confinate **nell'ambito domestico**;
- donne che studiarono e scrissero, ma anche donne che **non poterono accedere all'istruzione**.



Il cammino verso il diritto di voto

Le cose cominciarono a cambiare sul finire dell'Ottocento, grazie alla riflessione di alcune filosofe e alle lotte delle suffragiste:

- da **Olympe de Gouges** a Harriet Taylor;
- dalle lotte di Millicent Fawcett e **Emmeline Pankhurst**;
- fino alla conquista del **diritto di voto**:
 - Nuova Zelanda 1893
 - Germania 1918
 - Regno Unito 1918-1928
 - Stati Uniti 1920
 - Francia 1944
 - Italia 1945 (applicato nel 1946)



La Prima guerra mondiale e il dopoguerra

Le donne poterono però veramente avanzare pretese importanti solo con l'avvento della Prima guerra mondiale, perché divennero indispensabili:

- per il **lavoro** nelle fabbriche, nei campi e negli ospedali;
- per sostenere il **fronte interno**.

Questo portò a:

- un nuovo ruolo di **capofamiglia**;
- la **promessa** di diritti.



Le donne in politica: il caso di Anna Kuliscioff

Alcune donne, nella prima metà del Novecento, ebbero in particolare un impatto notevole, riuscendo a distinguersi nell'ambito politico in un momento in cui alle donne non era garantito nemmeno il diritto di voto. Una di esse fu **Anna Kuliscioff** (1855-1925):

- russa di nascita, si laureò in medicina a Pavia con **Camillo Golgi**;
- fu compagna prima di Andrea Costa e poi di **Filippo Turati**, forse i due principali leader del movimento socialista;
- fu definita «il miglior cervello politico del socialismo italiano».



Le donne in politica: il caso di Rosa Luxemburg

Molto simile a quello di Anna Kuliscioff è anche il caso di **Rosa Luxemburg** (1871-1919), anche lei proveniente dall'Impero russo (anche se in realtà polacca) e leader socialista:

- aderì, neppure trentenne, alla **SPD**, il partito socialdemocratico tedesco;
- si oppose alla Prima guerra mondiale, finendo anche in prigione come «**disfattista**»;
- fondò poi con Karl Liebknecht la **Lega di Spartaco** e guidò il tentativo rivoluzionario del gennaio 1919, che si concluse però in un bagno di sangue.



Le lotte del secondo dopoguerra

Se il diritto di voto venne generalmente ottenuto in tutti i paesi sviluppati dopo la Seconda guerra mondiale, altri diritti rimanevano però ancora da conquistare:

- superare il ruolo di «**regine della casa**»;
- acquisire consapevolezza nel proprio ruolo e **autonomia**;
- conquistare la **parità** dei diritti nell'ambito familiare, lavorativo, sociale ed economico.



I cambiamenti sociali in Italia

L'Italia, da questo punto di vista, rappresenta un caso di studio molto interessante (come dimostra anche il successo del recente film *C'è ancora domani*), perché il ruolo della donna si evolve in parallelo al **mutamento dell'economia e della società**:

- divieto del licenziamento per **gravidanza** (1950);
- abolizione del reato di **adulterio femminile** (1968);
- riforma del **diritto di famiglia** (1975);
- legge sull'**aborto** (1978) e successivo referendum (1981);
- abolizione del **delitto d'onore** (1981).



I problemi del futuro

Nonostante le grandi lotte e le grandi conquiste del passato, il percorso per la parità è ancora in parte **da compiere**. Tra i tanti temi, tre hanno ancora particolare rilevanza:

- la scarsa presenza di donne in **ruoli apicali**;
- il *gender pay gap*;
- la **violenza di genere**.





DEASCUOLA

INSEGNARE STORIA

Spazio alle domande

I prossimi appuntamenti

<https://formazione.deascuola.it/insegnare-storia/>

Webinar

INSEGNARE STORIA

**Insegnare con... La Storia in
scena**

19 Marzo 2025, 15:00

con: Daniela De Lorentiis



Webinar

INSEGNARE STORIA

**Sviluppare il pensiero critico
attraverso una didattica
attiva della storia**

31 Marzo 2025, 15:00

con: Emanuele Panni

